

l'evento

Le infiltrazioni 'ndranghetiste nella società

Al centro studi Kalabriamente discussione sul libro scritto da Casaburi e Le Donne

Al centro studi Kalabriamente scritto a quattro mani lo studioso Mario Casaburi ed il giudice Emilio le Donne hanno presentato il loro ultimo lavoro dal titolo "la Borghesia mafiosa" dal sottotitolo "la 'ndrangheta dalle origini ai giorni nostri". Giovanni Menniti ha sottolineato che «il centro studi Kalabriamente si pone l'obiettivo insieme alla rivista Kalabrians di essere un laboratorio non convenzionale di idee

affrontando i temi più spinosi del nostro vivere civile, a cominciare da quello della 'ndrangheta e delle sue infiltrazioni nella nostra borghesia molto spesso percepita come rassegnata e non reattiva». «Cercheremo – prosegue Menniti – di essere sempre attenti sugli argomenti fondamentali che, condizionano il ritardo di sviluppo della nostra terra condizionato dalla mancanza di una classe dirigente pronta ad af-

frontare un'innovativa classe 'ndranghetista che è riuscita a globalizzarsi attraverso una transazione dei flussi finanziari avvenuta con un meccanismo cosiddetto di scatole cinesi che, anche a causa della sovranità delle banche sulle fluttuazioni finanziarie, viene esercitato con la regola del segreto bancario». Il professore Mario Casaburi ha rimarcato che «il fenomeno ndranghetista ha tutta una serie di peculiarità

innanzi tutto il fatto che, ormai la classe dirigenziale 'ndranghetista agisce nei grandi mercati finanziari dagli Stati Uniti all'Australia, l'appendice di questo libro parte dai rapporti della ndrangheta con il consiglio regionale, dopo ci si interroga sul rapporto con la Chiesa, le varie infiltrazioni della 'ndrangheta nel settore dell'imprenditoria e il suo condizionamento sulla pubblica amministrazione». Casabu-

ri ha spiegato i passaggi fondamentali nella lotta alla 'ndrangheta. Poi l'appello di Giorgio Napolitano ai giovani del 23 maggio 2009, l'impegno di un uomo come Mario Morrone direttore dell'agenzia dei Beni confiscati, e Salvatore Boemi che è a capo della Stazione Unica Appaltante regionale». Il presidente del consiglio regionale Talarico ha rimarcato che «l'approvazione del codice etico obbligherà i partiti politici a candidare politici che non sono sospettati di collusioni».

FELICE CARISTO

catanzaro@calabriaora.it